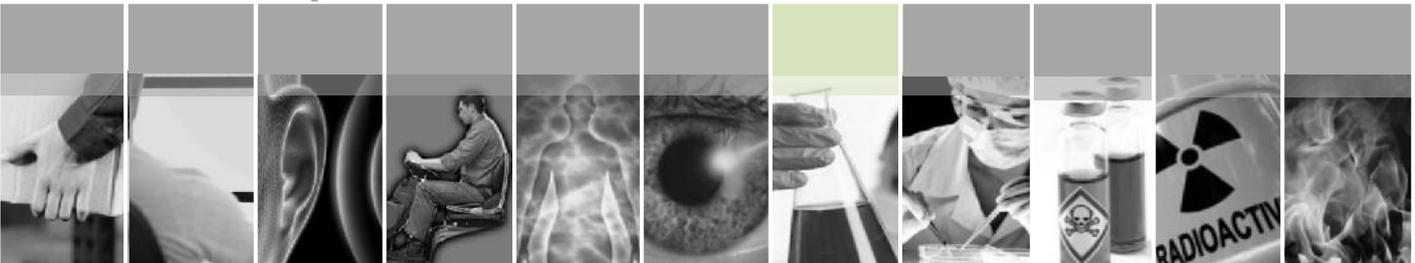




# RISCHIO CHIMICO

**iop.sves**

*Linea guida per la gestione delle sostanze e preparati pericolosi in caso di sversamento accidentale*





## 1. Scopo

Informare il personale circa utilizzo e lo stoccaggio di sostanze e preparati classificati come pericolosi e sulle attività da porre in atto in caso di loro sversamenti accidentali

## 2. Destinatari

Datori di lavoro, Dirigenti, Rador, Lavoratori.

## 3. Campo di applicazione

Tutte le Unità Produttive

## 4. Classificazione

DAT	=	Datore di Lavoro
PREP	=	Preposto
LAV	=	Lavoratore
UP	=	Unità Produttiva

## 5. Definizione

I prodotti chimici liquidi dispersi, classificati come pericolosi, possono essere diversificati in prodotti pericolosi per:

- **inalazione**
- **contatto**
- **infiammabilità**

ovviamente le diverse caratteristiche di pericolosità possono coesistere.

La mancata tenuta dei contenitori, la loro rottura o altri eventi accidentali, possono generare la fuoriuscita di sostanze pericolose o che possono costituire un pericolo per le persone presenti nel luogo di lavoro.

Tali eventi possono produrre effetti diversi a seconda della quantità di prodotto fuoriuscito e delle sue caratteristiche chimico fisiche.

Prima di effettuare qualunque intervento di bonifica è indispensabile conoscere la natura del prodotto fuoriuscito al fine di procedere ad una valutazione approssimativa del rischio in ragione delle tipologie e delle quantità. Le informazioni indispensabili a tale valutazione, oltre ad essere acquisite nel corso della formazione e informazione dovuta ai lavoratori che operano con sostanze e preparati pericolosi, possono essere verificate sulle schede di sicurezza che devono essere presenti nel luogo di lavoro.

Resta inteso che piccole fuoriuscite accidentali limitate quasi esclusivamente ai piani di lavoro, prevedono una gestione da parte del personale secondo le normali prassi che fanno parte del bagaglio culturale di ogni professionista che opera in laboratorio.

## 6. Norme generali in caso di sversamento

STEP	AZIONE	ATTORE	ISTRUZIONE	IMMAGINI
1	Prima dell'intervento di bonifica	LAV RADOR PREPOSTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rendere disponibili le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati; (immagine 1)</li> <li>- Dotarsi dei kit delle emergenze, previsti nei luoghi dove vengono impiegate sostanze e preparati pericolosi adeguati alle tipologia di prodotti utilizzati; (immagine 2)</li> <li>- Dotarsi di facciali filtranti per gas e vapori EN 405 adatto alla protezione dalle sostanze impiegate; (immagine 3)</li> <li>- Rendere disponibili occhiali a visiera EN 166;</li> <li>- Rendere disponibili guanti idonei per la protezione da goccioline resistenti ai prodotti fuoriusciti (<b>vedi ripre.iop.dpi240</b>)</li> <li>- accertarsi dell'efficienza dei dispositivi di emergenza (doccia di emergenza, lavaocchi, ecc.).</li> </ul>	 <p>Immagine 1</p>  <p>Immagine 2</p>  <p>Immagine 3</p>
2	Durante l'intervento di bonifica		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare la natura del prodotto fuoriuscito al fine di procedere ad una valutazione approssimativa del rischio in ragione delle tipologie e delle quantità</li> <li>- allontanare dalla zona tutto il personale presente; (immagine 4)</li> <li>- stabilire in base alle caratteristiche del prodotto e ai quantitativi fuoriusciti, nonché alla propria professionalità e formazione, se la bonifica può essere gestita con il kit a disposizione o se sia necessario l'intervento della ditta addetta alla bonifica</li> </ul> <p><b>Nel caso si ritenga di non essere in grado di gestire la situazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contattare il call center della ditta addetta alle pulizie e ritiro rifiuti;</li> <li>- assicurarsi che nessun estraneo, all'intervento di bonifica, acceda alla zona dello sversamento fino a bonifica avvenuta.</li> </ul> <p><b>Nel caso si ritenga di essere in grado di gestire la situazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indossare correttamente i DPI previsti nella scheda di sicurezza verificandone preventivamente lo stato di efficienza;</li> <li>- attivare i dispositivi di protezione collettiva disponibili</li> </ul>	 <p>Immagine 4</p>

			<p>verificando il loro corretto funzionamento (es. cappe aspiranti);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aprire le finestre;</li> <li>- per il contenimento e l'assorbimento del prodotto fuoriuscito utilizzare solamente prodotti adsorbenti destinati a tale scopo contenuti nel kit (evitare stracci, segatura, carta)</li> <li>- impiegare il mezzo adsorbente secondo le istruzioni del produttore e la formazione ricevuta;</li> <li>- raccogliere il materiale assorbente impregnato del prodotto pericoloso, manipolandolo con attenzione in quanto i materiali assorbenti assumono le caratteristiche di pericolosità dei prodotti che hanno assorbito, riducendole solo parzialmente;</li> <li>- evitare l'imbrattamento di altre superfici o oggetti estranei allo sversamento che potrebbero costituire un pericolo se accidentalmente toccati da altri lavoratori o senza dispositivi di protezione individuale.</li> </ul>	
3	<b>Dopo l'intervento di bonifica</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- smaltire la sostanza assorbente utilizzata, e tutto quanto venuto a contatto con la sostanza o il preparato pericoloso, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali in materia di rifiuti; (immagine 5)</li> <li>- procedere alla pulizia dei DPI riutilizzabili e alla loro conservazione secondo le modalità previste dalle note informative e comunque al riparo da prodotti pericolosi procedendo inoltre allo smaltimento dei DPI monouso seguendo le indicazioni delle procedure aziendali in materia di rifiuti;</li> <li>- procedere al ripristino del kit utilizzato che dovrà sempre essere disponibile in caso di incidente.</li> </ul>	 <p><b>Immagine 5</b></p>

### 7. Riferimenti normativi

- UNI EN ISO 9000: 2000 - Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e terminologia.
- D.Lgs. 81/08 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e successive modifiche.
- D.Lgs. 52/97 "Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose".
- D.Lgs. 65/03 "Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi".
- DM 07/09/02 Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio